



Provincia di Ferrara

Bilancio Ambientale Preventivo 2004

Ferrara
terra e acqua

Febbraio 2004

La città di Leonia rifà se stessa tutti i giorni: ogni mattina la popolazione si sveglia tra lenzuola fresche, si lava con saponette appena sgusciate dall'involucro, indossa vestaglie nuove fiammanti, estrae dal più perfezionato frigorifero barattoli di latta ancora intonsi, ascoltando le ultime filastrocche dall'ultimo modello d'apparecchio.

Sui marciapiedi, avviluppati in tersi sacchi di plastica, i resti della Leonia d'ieri aspettano il carro dello spazzaturaio. Non solo tubi di dentifricio schiacciati, lampadine fulminate, giornali, contenitori, materiali d'imballaggio, ma anche scaldabagni, enciclopedie, pianoforti, servizi di porcellana: più che dalle cose che ogni giorno vengono fabbricate vendute comprate, l'opulenza di Leonia si misura dalle cose che ogni giorno vengono buttate via per far posto alle nuove. Tanto che ci si chiede se la passione di Leonia sia davvero come dicono il godere delle cose nuove e diverse, o non piuttosto l'espellere, l'allontanare da se, il mondarsi da una ricorrente impurità. Certo è che gli spazzaturai sono accolti come angeli, e il loro compito di rimuovere i resti dell'esistenza di ieri è circondato da un rispetto silenzioso, come un rito che ispira devozione, o forse solo perchè una volta buttata via la roba nessuno vuole più averci a pensare.

Dove portino ogni giorno il loro carico gli spazzaturai nessuno se lo chiede: fuori della città, certo; ma ogni anno la città s'espande, e gli immondezzai devono arretrare più lontano; l'imponenza del gettito aumenta e le cataste s'innalzano, si stratificano, si dispiegano su un perimetro più vasto. Aggiungi che più l'arte di Leonia eccelle nel fabbricare nuovi materiali, più la spazzatura migliora la sua sostanza, resiste al tempo, alle intemperie, a fermentazioni e a combustioni. E' una fortezza di rimasugli indistruttibili che circonda Leonia, la sovrasta da ogni lato come un acrocoro di montagne.

Il risultato è questo: che Leonia più espelle roba più ne accumula; le squame del suo passato si saldano in una corazza che non si può togliere; rinnovandosi ogni giorno la città conserva tutta se stessa nella sola forma definitiva: quella delle spazzature d'ieri che s'ammucchiano sulle spazzature dell'altro ieri e di tutti i suoi giorni anni e lustri.

Il pattume di Leonia a poco a poco invaderebbe il mondo, se sullo sterminato immondezzaio non stessero premendo, al di là dell'estremo crinale, immondezzai d'altre città, che anch'esse respingono lontano da sè montagne di rifiuti. Forse il mondo intero, oltre i confini di Leonia, è ricoperto da crateri di spazzatura, ognuno con al centro una metropoli in eruzione ininterrotta. I confini tra le città estranee e nemiche sono bastioni infetti in cui i detriti dell'una e dell'altra si puntellano a vicenda, si sovrastano, si mescolano.

Più ne cresce l'altezza, più incombe il pericolo delle frane: basta che un barattolo, un vecchio pneumatico, un fiasco spagliato rotoli dalla parte di Leonia e una valanga di scarpe spaiate, calendari d'anni trascorsi, fiori secchi sommergerà la città nel proprio passato che invano tentava di respingere, mescolato con quello delle città limitrofe, finalmente monde: un cataclisma spianerà la sordida catena montuosa, cancellerà ogni traccia della metropoli sempre vestita a nuovo. Già dalle città vicine sono pronti coi rulli compressori per spianare il suolo, estendersi nel nuovo territorio, ingrandire se stesse, allontanare i nuovi immondezzai."

ITALO CALVINO

Le città invisibili

Lettera di presentazione

Con questo primo bilancio preventivo la Provincia di Ferrara continua la positiva esperienza di utilizzo di un sistema di contabilità ambientale e di redazione di un bilancio ambientale che ha pochi precedenti nel nostro Paese e si pone all'avanguardia nell'applicazione di strumenti di governo innovativi finalizzati al perseguimento dell'obiettivo della sostenibilità.

La tradizione, ormai consolidata, di informare la platea degli Attori Locali sulle iniziative e sui risultati in campo ambientale trova, in questo documento, un momento di ulteriore conferma. Il bilancio ambientale rappresenta, infatti, per gli amministratori, la possibilità di verificare nel tempo l'efficacia delle loro scelte nel campo della tutela e della valorizzazione dell'ambiente, per i cittadini lo strumento indispensabile per una partecipazione consapevole alle scelte delle amministrazioni.

Se si vuole continuare a riempire di significati veri il processo partecipativo avviato con l'istituzione del Forum di Agenda 21 Locale è necessario dotarsi di strumenti di questo tipo che si affianchino agli altri di cui la Provincia si è già dotata (la certificazione ISO 9001) e di cui sta dotando (la registrazione EMAS del proprio sistema di gestione ambientale).

Sergio Golinelli

*Assessore Ambiente – Agenda 21
Locale – Parco del Delta*

Sommario

1. Premessa	5
2. Aspetti metodologici	6
3. Ambiti di miglioramento	10
4. La Provincia	10
5. Attese degli stakeholders	11
6. Impegni prioritari dell'Ente	15
7. Conti fisici	16
8. Conti monetari	28

1. Premessa

La questione ambientale si sta rivelando uno dei fattori di maggior criticità del territorio nonché un aspetto cruciale che si lega a realtà economiche e sociali assai rilevanti. Ogni riflessione riguardo questo tema non può prescindere dal considerare ragioni d'immediata necessità e visioni a più lungo termine legate al concetto di sostenibilità. Il problema immediato consiste nella messa in atto di azioni specifiche che siano di tutela e salvaguardia, oltre che di valorizzazione, del patrimonio ambientale esistente. La strategia di più ampio respiro è legata alla crescente consapevolezza della limitatezza delle risorse che impone di modificare i comportamenti sociali orientandoli verso il "risparmio". Come indicato dal VI Programma d'azione per L'Ambiente della Comunità Europea, infatti, la ricerca di un uso più efficiente delle risorse è alla base di tutte le politiche ambientali.

Non solo, sostenibilità significa anche fare chiarezza: come gestire l'ambiente e come promuovere partecipazione e responsabilità. Eppure gli strumenti sono pochi.

I tradizionali documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, principali strumenti di confronto politico, non sono strutturati per cogliere i costi dell'ambiente, costituiti soprattutto dal depauperamento ed esaurimento delle risorse naturali e dalle spese per fare fronte all'inquinamento, al ripristino e al risarcimento del danno dopo le calamità.

Il bilancio ambientale nasce per essere uno strumento pratico di supporto per gli amministratori locali nell'ambito della complessità del processo decisionale pubblico.

Rispetto al bilancio economico-finanziario dell'Ente è un bilancio satellite, che fornisce dati e informazioni sull'andamento dello stato dell'ambiente, sull'impatto ambientale delle politiche di settore, sulle relazioni tra economia e ambiente, sulla spesa ambientale, sui maggiori problemi ambientali e sulle priorità e le strategie attuate dall'amministrazione.

E' uno strumento utile agli amministratori per monitorare le politiche dal punto di vista delle ricadute sulla sostenibilità e sulla qualità della vita.

Il bilancio economico-finanziario di un Ente locale è lo strumento attraverso il quale l'amministrazione assume, di fronte agli elettori, alle forze politiche e agli organismi di controllo, la responsabilità degli effetti economici delle proprie scelte di gestione. In maniera del tutto analoga, il bilancio ambientale di un Comune o di una Provincia registra le partite contabili relative alle risorse e al patrimonio naturale dell'Ente, e diventa quindi uno strumento di valutazione degli effetti ambientali di tutte le politiche attuate dall'Ente stesso.

L'approvazione parallela del bilancio economico e di quello "verde" consentirà nel tempo un utile terreno di confronto per riconoscere e dichiarare gli effetti ambientali delle politiche economiche e settoriali. Ciò significa che gli atti di governo del territorio avranno un naturale (e trasparente) retroterra di conoscenza dei valori delle risorse ambientali, dunque potranno ottimizzare i conti rendendo più eco-efficienti le politiche. Così concepita, la contabilità ambientale potrà divenire uno degli strumenti più efficaci all'interno della "cassetta degli attrezzi" per una governance rinnovata.

Questo documento è il bilancio ambientale preventivo dell'Ente, nato grazie alla stretta collaborazione di tutti i settori coinvolti, e soprattutto grazie all'azione di coordinamento e di sintesi svolta dalla Ragioneria, rappresenta uno dei primi e principali strumenti ambientali a disposizione della Provincia.

Nelle pagine seguenti verranno presi in esame gli impegni e le azioni ambientali dell'Ente per il 2004. Oltre al piano dei conti, fisici e monetari, che rappresenta il cuore del bilancio (anche se essendo un bilancio preventivo le valutazioni monetarie sono da considerarsi solo indicative), si analizzeranno anche gli aspetti metodologici che ne hanno portato la definizione, gli ambiti di miglioramento intesi come criticità sulle quali intervenire nel corso degli esercizi futuri, le caratteristiche del Territorio provinciale e, tramite la cosiddetta "analisi delle attese degli stackholder", attraverso la comparazione con il Piano di Agenda 21, l'impatto sulla collettività.

2. Aspetti metodologici

Il gruppo di lavoro che si è occupato dello sviluppo del presente bilancio ambientale in applicazione del sistema di contabilità ambientale CLEAR, è rappresentato dal personale tecnico del Settore Pianificazione Territoriale e Ambiente coadiuvato da collaboratori interni di altri Settori e Servizi e dai dirigenti e/o responsabili che si sono sottoposti alle interviste.

Tabella 1: gruppo di lavoro

GRUPPO DI LAVORO		
Nome	Qualifica	Settore/ Servizio
Giovanni Ravelli	Dirigente del Settore	Programmazione e Pianificazione Economica Finanziaria
Giuseppe Galvan	Dirigente del Servizio	Manutenzione Fabbricati, Impianti Tecnologici, Sicurezza
Anna Benasciutti	Dirigente del Settore e del Servizio	Servizi alle Persone/ P.I. e Cultura
Maurizio Andreotti	Dirigente del Servizio	Produzione e Sviluppo Agricolo
Gabriele Andrichetti	Ingegnere Capo - Dirigente del Settore	Viabilità
Moreno Po	Dirigente del Settore e del Servizio	Pianificazione Territoriale e Ambiente
Elisabetta Mantovani	Dirigente del Servizio	Protezione Flora e Fauna
Paola Magri	Dirigente del Servizio	Ambiente
Roberto Mazzoni	Dirigente del Dipartimento/Settore/Servizio	Affari Generali/Appalti e Gare
Marco Calmistro	Dirigente del Settore	Agricoltura
Anna Previati	Dirigente del Servizio	Contabilità Generale
M.Grazia Adorni	Dirigente del Settore e del Servizio	Personale
Gabriella Dugoni	Responsabile UOPC Sviluppo sostenibile; V.I.A.	Pianificazione Territoriale e Ambiente
Marco Caldelli	Consulente Esterno	-
Stefano Miglioli	Collaboratore	-

Nel corso degli esercizi precedenti, con lo scopo di razionalizzare e di dare visibilità alle azioni e alle politiche adottate dall'Ente che avrebbero avuto una "ricaduta sull'ambiente", le funzioni e i compiti di competenza della Provincia (sulla base di competenze proprie o delegate da Stato e Regione) sono stati ripartiti, concordemente con gli altri partners del Progetto ed in base ai criteri della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in aree competenze a loro volta specificate in "ambiti di rendicontazione". Quest'anno, secondo il metodo CLEAR, si è proceduto ad una revisione – integrazione della stessa classificazione. Le tabelle seguenti, tabelle 2 – 3, mostrano competenze e ambiti di rendicontazione.

Tabella 2: competenze individuate nell'ambito della struttura provinciale

AREE COMPETENZE
1. Ambiente Naturale
2. Risorse Idriche
3. Atmosfera ed Energia
4. Territorio e uso del suolo
5. Attività produttive
6. Rifiuti
7. Trasporti e viabilità
8. Informazione, Educazione, Formazione e Partecipazione
9. Gestione Ambientale interna
10. Altri impegni ambientali

Tabella 3: ambiti di rendicontazione associati alle competenze

Competenza	Ambiti di rendicontazione
Competenza 1	1.1 Tutela Flora e Fauna
	1.2 Creazione e gestione delle aree naturali protette
	1.3 Valorizzazione dell'ambiente naturale
Competenza 2	2.1 Pianificazione
	2.2 Gestione
	2.3 Monitoraggio e controllo
Competenza 3	3.1 Atmosfera
	3.2 Energia
Competenza 4	4.1 Pianificazione e sviluppo
	4.2 Tutela e controllo del suolo e delle coste
	4.3 Monitoraggio
Competenza 5	5.1 Agricoltura
	5.2 Industria, commercio e artigianato
	5.3 Turismo e cultura
Competenza 6	6.1 Gestione
	6.2 Monitoraggio e Controllo
Competenza 7	7.1 Pianificazione della viabilità (mobilità sostenibile)
	7.2 Gestione della viabilità (criterio di mobilità sostenibile)
Competenza 8	8.1 Programmazione partecipata e condivisa
	8.2 Informazione ed educazione
	8.3 Formazione rivolta all'esterno
Competenza 9	9.1 Sistemi di gestione ambientale
	9.2 Riduzione degli impatti interni generati
Competenza 10	10.1 Altri impegni ambientali

Gli “ambiti di rendicontazione”, che sono gli oggetti su cui si rende conto, contengono le politiche ambientali e ulteriori “sottoambiti” (o “macroazioni”) che sono serviti come strumento di lavoro per specificare e collocare nel modo migliore le azioni individuate come “aventi rilevanza ambientale”. Precedentemente, infatti, ogni singola azione era stata classificata, da ciascun settore responsabile della stessa, come avente o non avente impatto ambientale. Non si riporta in questa sede la suddivisione in sottoambiti, per il loro carattere essenzialmente tecnico, ma si fornisce nella tabella seguente un esempio a titolo illustrativo.

Tabella 4: esempio di sottoambiti

Competenza	Ambiti di rendicontazione	Politiche	Sottoambiti (macroazioni)
TRASPORTI E VIABILITA'	<input type="checkbox"/> Pianificazione della viabilità	- Pianificare la mobilità e i trasporti provinciali	<ul style="list-style-type: none"> • Piano mobilità provinciale
	<input type="checkbox"/> Gestione della viabilità	- Creare misure per fluidificare il traffico e ridurre l'impatto ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • Costruzione di rotonde • Realizzazione piste ciclabili
		- Incentivare all'uso di mezzi o sistemi meno inquinanti	<ul style="list-style-type: none"> • Attuazione dei protocolli sul trasporto pubblico • Acquisto di mezzi ecologici • Campagna informativa e di sensibilizzazione
		- Integrazione delle reti e potenziamento della multimodalità per il trasporto delle merci nel bacino	<ul style="list-style-type: none"> • Rete idroviaria padano-veneta • Potenziamento della rete ferroviaria di bacino
		- Garantire la sicurezza della rete stradale favorendo il minor impatto ambientale possibile	<ul style="list-style-type: none"> • Costruzione di nuovi tronchi ed eliminazione dei punti pericolosi anche con l'impiego di asfalti fonoassorbenti, antisdruciolevoli e di bassa impermeabilizzazione • Arredo verde e segnaletica per la riduzione dell'impatto ambientale • Potatura alberature stradali e sfalcio erba • Realizzazione sistema unificato di rilevamento dei sinistri stradali
		- Miglioramento e consolidamento della viabilità rurale	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento dei ponti nelle percorrenze rurali
		- Prestazioni per lo sviluppo della mobilità sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione software, strumenti specialistici, consulenze specifiche e contributi.

FASI DI LAVORO

Per la definizione delle politiche e delle linee di attività quale risultato finale della fase di “Esplicitazione delle politiche ambientali dell’Ente”, si è proceduto alla rilevazione diretta attraverso interviste e confronti con i responsabili e i funzionari dei diversi Settori e Servizi.

Prima Fase

Individuazione e classificazione delle azioni “ambientali”. Per prima cosa ci si è posti il problema di individuare, tra tutte le azioni preventive dell’Ente, quelle che hanno, come conseguenza della loro attuazione, un impatto sull’ambiente. Questo è stato possibile grazie all’intervento della Ragioneria che ha predisposto le schede PEG inserendo come elemento discriminante di ogni azione un’apposita voce che ne individui l’eventuale ricaduta ambientale. Praticamente si è trattato, per ogni responsabile coinvolto, al momento di compilazione delle schede, di barrare la casella “SI” o la casella “NO” in risposta alla domanda: “L’azione ha ricaduta ambientale?”

Così facendo le azioni individuate come “ambientali” sono state riclassificate, prima riconducendole ad ogni responsabile, poi sulla base delle aree di competenza, delle politiche e degli ambiti di rendicontazione individuati tramite l’applicazione del metodo CLEAR.

Seconda fase

Verifica e interviste ai responsabili. A monte della predisposizione del bilancio preventivo vero e proprio (stesura del piano dei conti) si è proceduto ad una verifica e/o integrazione del materiale raccolto. Ogni azione è stata verificata, direttamente con il responsabile interessato, riguardo la reale valenza ambientale della stessa e la sua giusta collocazione all’interno degli schemi di bilancio. Inoltre, nel corso delle interviste si sono potute prendere in considerazione anche altre eventuali azioni “sfuggite” alla prima selezione, ma comunque di interesse ambientale.

In sostanza, al termine delle prime due fasi, le politiche e gli impegni, espressi da responsabili e dirigenti aventi ricaduta ambientale, caratterizzati da un orizzonte temporale diverso (obiettivi strategici dell’Ente di Medio – Lungo periodo, politiche di breve – medio periodo e azioni, già attuate o in fase di attuazione), sono stati rielaborati e riordinati con la collaborazione degli stessi responsabili, nella struttura del bilancio ambientale (politiche, ambiti di rendicontazioni e macroazioni). L’elenco dei responsabili e dei dirigenti direttamente coinvolti nelle interviste è stato presentato in apertura, tabella 1.

Terza Fase

Piano dei conti: si tratta della costruzione di un sistema di indicatori sia fisici (sul tipo del modello DPSIR – Determinanti, Pressioni, Stato, Impatto, Risposta) che monetari, collegato alle politiche e agli ambiti di rendicontazione che sia in grado di tenere costantemente monitorato nel tempo lo stato di attuazione dei programmi politici presentati. Gli indicatori, per ragioni di continuità e di possibilità di confronto, sono stati in massima parte ripresi dal bilancio ambientale dell’anno precedente. Laddove, invece, se ne è avuta la necessità, spesso in virtù di nuove politiche o nuovi ambiti di rendicontazione, sono stati aggiunti nuovi specifici indicatori, in taluni ambiti il set di indicatori è tuttora in fase di costruzione. Complessivamente sono stati definiti circa 90 indicatori.

Quarta Fase

Conti monetari: in ultima analisi si è proceduto alla classificazione delle spese ambientali previste. Le indicazioni riguardo le suddette tipologie di spesa sono state date dai dirigenti che hanno individuato le azioni che potrebbero contenere spese ambientali. Sulla base di queste indicazioni, suddivise in spese correnti e spese C/C, è stata fatta una tabella di sintesi che evidenzia a quanto potrebbe ammontare (secondo l’analisi delle schede PEG) la spesa “ambientale” per ciascuna area di competenza. Successivamente, e solo in sede di consuntivo, potrà essere fatta la reale valutazione quantitativa della spesa “ambientale” sostenuta dall’Ente.

3. Ambiti di miglioramento

La natura innovativa del progetto ha lasciato ampi margini di miglioramento in tutte le fasi affrontate.

Per quanto riguarda la definizione delle politiche, il coinvolgimento del quadro dirigenziale deve essere realizzato attraverso un sistema di comunicazione più capillare che determini un confronto effettivo tra lo stato di fatto e gli impegni assunti. A riguardo potrebbe essere interessante la messa a punto di una modalità di definizione delle azioni tramite “parole chiave” che semplifichino, agevolino e rendano più efficace la definizione delle schede PEG.

Per quanto riguarda il piano dei conti, si avverte la necessità di una revisione e, soprattutto, di una integrazione degli indicatori esistenti, al fine di individuare indici sempre più rappresentativi.

Inoltre, poiché non è stato possibile creare un reale rapporto di collaborazione con il forum di A21 Locale sui temi trattati, ma si è rimasti principalmente su un piano di comunicazione dello scopo e dello stato di attuazione del progetto, il proposito è quello di intraprendere un cammino più partecipato per la realizzazione dei prossimi bilanci così da far emergere in modo concreto la partecipazione dei cittadini nella scelta degli ambiti di maggior interesse su cui rendicontare l'attività dell'Amministrazione.

4. La Provincia

La Provincia di Ferrara, 346.800 abitanti (al 31/12/2002), si estende su una superficie di circa 2630 kmq compresa tra il fiume Po ed il Reno e delimitata ad est dal mare Adriatico, sul quale si affaccia con 25 km di spiagge. Il territorio è completamente pianeggiante, con una parte considerevole (38,7 %) posta sotto il livello del mare.

L'intero territorio provinciale è costellato, da emergenze ambientali: dal Bosco della Panfilia al Bosco della Mesola, dalle valli di acqua dolce, Campotto e Valle Santa, alle valli salmastre, Comacchio, Fattibello, Bertuzzi, alla laguna costiera rappresentata dalla Sacca di Goro.

Il conflitto tra “terra e acqua”, a partire dallo sviluppo dell'agricoltura, grazie alle antiche e recenti bonifiche, dalle lotte dei braccianti e dalla nascita del movimento cooperativo, ha condizionato non solo la formazione dell'ambiente naturale, ma anche la storia sociale.

L'attenzione per l'ambiente, per chi abita e governa questo territorio, è, pertanto, una necessità, oltre che un fatto culturale. In questo contesto, la Provincia aderisce ai principi dello sviluppo sostenibile, attiva il processo di Agenda 21 Locale (sin dal 1999), partecipa alla sperimentazione della contabilità ambientale, attiva la certificazione ambientale per determinate strutture; in altre parole fa delle politiche ambientali un obiettivo prioritario per l'intero Ente.

Sono molteplici le aree verdi e/o di pregio naturalistico: la principale è il parco Regionale del Delta del Po. Istituito con L.R. 2/07/98 n.27, comprende la Provincia di Ferrara e Ravenna. Il Parco è articolato in sei ambiti territoriali omogenei di cui quattro in Provincia di Ferrara che complessivamente si estendono per 58.277 ettari.

Le principali aree caratterizzate da acque di transizione sono situate in prossimità della costa adriatica, tra la foce del Po di Goro e la foce del Reno.

Tutte queste aree sono comprese all'interno delle diverse “stazioni” nelle quali si articola il Parco Regionale del Delta del Po. Ai sensi dell'art 18, comma 2, del D.Lgs.152/99 e successive modifiche e integrazioni, sono state designate aree sensibili: la Sacca di Goro (25 kmq), il relitto vallivo di Porticino - Canneviè (67 ha), valli Bertuzzi (2.000 ha - ora separato nei due bacini di Valle Cantone e di Valle Nuova); il Lago delle Nazioni (90 ha - relitto trasformato della preesistente Valle di Volano), il complesso di zone umide salmastre costituito dalle Valli di Comacchio (8.000 ha) e sue adiacenze.

Il territorio del bacino è inoltre caratterizzato dalla presenza di diverse “zone di protezione speciale” (ZPS), classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici e ricomprese anche nei siti di Rete "Natura 2000", e ai sensi della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Tra le aree critiche dal punto di vista ambientale si segnalano i bacini idrografici Burana-Po di Volano e Canal Bianco che sono dichiarati Aree a rischio di crisi ambientale, ex. Art.7 L.349/86, e vulnerabili ai sensi del DLgs152/99. Le zone umide, individuate ai sensi della convenzione Ramsar, e la fascia costiera e i corsi d'acqua ad essa afferenti per un tratto di 10 Km dalla costa sono designati dal DLgs152/99 aree sensibili.

5. Attese degli stakeholders

La Provincia sta attuando insieme al Comune Ferrara un processo di Agenda 21 Locale. Il Forum è costituito da più di 150 “portatori di interessi” (*stakeholders*) individuati sul territorio ferrarese in rappresentanza delle istituzioni, delle associazioni di categoria, di quelle ambientali, sociali e culturali, delle scuole, ecc..

Il Forum dopo aver definito una **Visione** sulla quale si fonda lo scenario di Ferrara Sostenibile nel 2010 ed individuato una serie di obiettivi atti a realizzarlo, si è suddiviso in quattro gruppi tematici di lavoro (Gestione delle risorse, Produzione e lavoro, Pianificazione territoriale, Qualità sociale) che hanno identificato un insieme di **Azioni** attraverso le quali dare concreta attuazione agli obiettivi.

Il risultato è stato la realizzazione del **Piano d’Azione** “Ambiente e Futuro Sostenibile” documento che rappresenta la sintesi delle priorità e delle attese degli *stakeholders*; il piano di azione contiene undici obiettivi e 128 azioni tra le quali i partecipanti hanno individuato le 24 prioritarie sulle quali concentrare impegno e risorse.

Nel novembre 2002 si è passati dalla fase propositiva a quella di realizzazione delle attività che attuano le azioni del Piano: il risultato di questo lavoro è contenuto nel **Piano Operativo** suddiviso in tre parti una delle quali relativa alle attività della Provincia di Ferrara.

Dall’analisi del piano di azione emerge che tutti gli 11 obiettivi prioritari e moltissime azioni prioritarie si legano direttamente alle aree di competenza individuate, tramite applicazione del metodo CLEAR, nel presente bilancio ambientale.

In questi documenti sono state evidenziate le relazioni che intercorrono tra il Piano d’Azione (PdA) e il progetto LIFE-CLEAR. Inoltre, ricordiamo che molti degli indicatori previsti nel Piano di Azione sono stati inclusi nel piano dei conti presentato nel paragrafo 7.

Tabella 5: Obiettivi prioritari

Obiettivo N°	CONTENUTO	AMBITO COMPETENZA CLEAR
1	Promuovere comportamenti e stili di vita rispettosi dell’ambiente, educando fin dall’età scolare alla conoscenza e all’uso consapevole e armonico del territorio	8
2	Conservare e dare valore alle risorse energetiche ambientali	3
3	Dotare il territorio di una rete di mobilità a basso impatto ambientale	7
4	Valorizzare la peculiarità sociale, economica e ambientale della città e del territorio, conservando la biodiversità	4
7	Tutelare l’incolumità delle persone e dell’ambiente	1-2-3-4-5-6-7-8-9-10
10	Favorire lo sviluppo di produzioni ecocompatibili, l’adozione di sistemi di gestione aziendale ed adeguate misure per la minimizzazione dei rischi	5-8
11	Sviluppare un’economia basata sull’integrazione tra settori, sull’efficienza ambientale, sull’innovazione e sul cambiamento strategico ed organizzativo	5-3-8-9

Tabella 6: Azioni/Progetti prioritari

AZIONE N°	CONTENUTO	AMBITO di RENDICONTAZ.
	SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIO-AMBIENTE	
67, 128 78	1. Progetto "Dal Forum alla gestione del Piano d'Azione": sottoprogetto "Forum d'Area"	8.3-9.2
74, 67 39, 20	2. Progetto "Dal Forum alla gestione del Piano d'Azione": sottoprogetto "Centro della sostenibilità" ("Ecoidea")	8.1
56, 128 24	3. Progetto "Dal Forum alla gestione del Piano d'Azione": sottoprogetto "Contabilità ambientale" con aggiornamento della RSA	9.1
32, 29, 67, 69, 19	4. Progetto "Dal Forum alla gestione del Piano d'Azione": sottoprogetto "Scuola 21"	8.1
67, 112 94, 78	5. Scuola 21: attuazione dei Piani d'Azione del Polo scolastico ITIS-ITIP di Ferrara e del Polo scolastico ITCG di Codigoro (progetto INFEA)	6.1-3.2
56, 24	6. Progetto "CLEAR"	9.1
56 24	7. Progetto "Azione pilota per la promozione di EMAS presso gli enti locali che operano a vasta scala in Tandem con Agenda 21 Locale"	9.1-8.1
32, 67, 56, 25, 19	8. Applicazione di EMAS alla Provincia di Ferrara (sito ospitante l'ITSCG "Guido Monaco di Pomposa")	9.1
67	9. Bando per il cofinanziamento di progetti finalizzati alla diffusione di iniziative di sviluppo sostenibile a livello locale	8.1
31,67, 38	10. Sito internet del Servizio Ambiente e dell'Agenda 21 Locale	8.1
67, 96	11. Acqua: l'oro blu del XXI secolo-Progetti di solidarietà in Kenya, Brasile, Perù	2.1
74 , 27 20	12. Consumatori passivi?...no grazie-Serate di approfondimento sul tema dell'ecologia domestica...come risparmiare sul bilancio di casa e vivere meglio	8.3
50, 128 78	13. Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti	6.1
31, 22	14. Osservatorio Provinciale dei Rifiuti	6.1
22	15. Studio del ciclo di vita del rifiuto (LCA) applicato al sistema di gestione dei rifiuti urbani della Provincia in collaborazione con ARPA-ER e Università di Roma	6.2
75, 79 17	16. Sistema Informativo Ambientale (SIA): implementazione del sistema per la gestione informatizzata delle procedure autorizzative del Servizio	9.1
55	17. Piano dell'area a rischio del Bacino Burana-Po di Volano	2.2
	18. Piano di Tutela delle Acque	2.1
17	19. Adozione di procedure semplificate per il rilascio di autorizzazioni in materia di emissioni in atmosfera e di	2.3

	scarichi idrici	3.1
56 , 25	20. Gestione della Sacca di Goro	2.2
126, 128	21. Redazione Carta Geografica Unica Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Piano Infraregionale Attività Estrattive	4.1-4.4
	22. Piano dei Trasporti e della mobilità	7.1
SETTORE TECNICO		
	23 Redazione del catalogo degli elementi esposti al rischio idraulico e da incendi boschivi sul territorio provinciale e censimento delle risorse	1.3
	24 Elaborazione del programma provinciale di previsione e prevenzione del rischio da incidenti boschivi	1.3-4.2
119	25 Realizzazione del Piano di emergenza contro gli incendi boschivi	1.3-4.2
126	26 Realizzazione della variante alla S.P.19 Bondeno-Ospitale con finanziamento definito con Ordinanza Ministeriale 3090/00	7.2
	27 Riqualificazione infrastrutturale del reticolato stradale-Interventi per la manutenzione straordinaria delle strade provinciali comprensivi di consolidamento strutturale della rete stradale, rifacimento dei manti stradali, segnaletica verticale e mitigazione ambientale	4.2-7.2
102	28 Nuovo Piano del Traffico Provinciale: miglioramento della segnaletica verticale di direzione-Elevazione dello standard di qualità del reticolo stradale con la posa in opera di segnaletica verticale e guardrail per la protezione di tratti che presentano rischi in caso di fuoriuscita dei veicoli	7.1-7.2
125	29 Completamento della viabilità di accesso al Polo Ospedaliero del Delta	7.2
	30 Fruizione di tre nuovi Istituti scolastici: nuovo IPSIA di Ferrara, Liceo "Cevolani" di Cento e Liceo Scientifico di Argenta	3.2
68	31 Sperimentazione di nuove metodologie per il risparmio energetico	9.2
68	32 Interventi ambientali: realizzazione dei progetti indicati nel Piano Esecutivo di Gestione	9.2
	33 Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici e delle scuole come previsto dal PEG, in particolare per le opere previste nel piano "Il Castello per la Città"	9.2
SETTORE PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA		
12	34 Riqualificazione e potenziamento delle strutture ricettive e di servizio al turismo nel rispetto e nella valorizzazione del patrimonio ambientale	5.3

61, 120, 102	35 Promozione dell'uso della bicicletta e contestuale realizzazione di percorsi ciclabili in sede propria	7.2
13	36 Valorizzazione del Castello Estense come principale attrazione turistica della città attraverso la veicolazione dell'immagine nelle occasioni di promozione	5.3
12	37 Incremento della professionalità nell'ambito dei servizi di supporto al turismo	5.3/8.3
12, 15	38 Potenziamento e qualificazione dei servizi d'informazione turistica	5.3
56, 24	39 Impostazione del bilancio ambientale: aggiornamento anagrafica delle azioni aventi impatto ambientale	9.1
3, 1 7, 11	40 Definizione della programmazione di formazione professionale. Attivazione di tutte le attività concorsuali per lo svolgimento delle attività formative e delle azioni di sistema	9.2
66, 8 26	41 Aiuti per la qualificazione delle imprese artigiane (L.R.20/94) Incentivi alle attività commerciali L.R.41/97 e L.R.14/90, art.15 Programma Obiettivo 2-Regione Emilia Romagna 2000-2006 Attività di promozione e coordinamento degli SUAP nei Comuni della Provincia	5.2
SETTORE AGRICOLTURA		
36, 8	42 Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2000-2006: predisposizione elenchi di liquidazione rispettando i termini previsti per singola misura dai diagrammi di flusso inseriti nella convenzione Provincia AGREA	5.1
31, 36, 8	43 Erogazione di contributi per assistenza tecnica e divulgazione sistema agro-alimentare (L.R.28/98)	5.1
8	44 Spese a sostegno di promozione e costituzione di marchi Erogazione contributi per educazione alimentare e orientamento consumi	5.1 8.3
17	45 Accordi di programma per un corretto smaltimento dei rifiuti agricoli	8.2
31	46 Intensificare le iniziative rivolte a valorizzare e far conoscere le aree protette provinciali ai cittadini e alle scuole	8.2/8.3
31	47 Realizzare in collaborazione con l'Assessorato Provinciale al Turismo una mostra fotografica sulle aree protette provinciali nel Castello Estense	8.3/5.3
31, 104, 14	48 Altri progetti/azioni del Servizio	10

6. Impegni Prioritari Dell'Ente

L'individuazione degli obiettivi strategici della Provincia di Ferrara, ovvero di quegli obiettivi che impegnano l'amministrazione nel medio-lungo periodo, è avvenuta attraverso l'analisi dei documenti a contenuto programmatico – politico e intervistando Dirigenti e Responsabili dei diversi settori.

Tabella 7: Impegni Prioritari

COMPETENZA	IMPEGNI PRIORITARI
ATTIVITÀ PRODUTTIVE: AGRICOLTURA INDUSTRIA COMMERCIO ARTIGIANATO TURISMO	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare le attività eco-compatibili legate al settore agricolo; - Sostenere le aziende della filiera agro – alimentare; - Riqualificare l'offerta turistica mediante la promozione del patrimonio naturalistico - ambientale e il rilancio del turismo tradizionale e residuale; - Favorire la crescita del tessuto produttivo locale in termini di innovazione tecnologica certificazione di qualità e conoscenza; - Favorire la crescita di una occupazione qualificata e l'integrazione dei percorsi formativi e dell'istruzione;
RISORSE IDRICHE	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere l'attività di monitoraggio della matrice acque sviluppare il monitoraggio integrato degli ecosistemi marini costieri; - Realizzare una pianificazione sostenibile nell'uso della risorsa idrica; - Implementare il sistema informativo ambientale per la gestione informatizzata delle attività amministrative;
AREE PROTETTE FLORA E FAUNA	<ul style="list-style-type: none"> - Tutela e valorizzazione di habitat, Oasi e aree protette mirate alla conservazione e salvaguardia della flora e fauna locali; - Realizzazione e miglioramento dei livelli idrici dei canali e di tutte le altre misure di monitoraggio e controllo volte ad assicurare la vita alla tutela della fauna ittica; - Tutela e valorizzazione del patrimonio vegetazionale - boschivo - Sviluppo di attività eco-compatibili legate al settore agricolo; - Sostenere le aziende della filiera agro – alimentare;
PIANIFICAZIONE E GESTIONE IN TEMA DI RIFIUTI	<ul style="list-style-type: none"> - Ridurre la produzione pro - capite di RSU - Incrementare le percentuali di R.D. nonché quelle di recupero – riciclo di materia ed energia dai rifiuti; - Realizzare la riduzione della produzione di RS e la loro corretta gestione attraverso l'Uso di Strumenti volontari come accordi di programma ecc...
PIANIFICAZIONE e MONITORAGGIO ENERGIA e ATMOSFERA	<ul style="list-style-type: none"> - Ridurre le emissioni inquinanti per migliorare la qualità dell'aria; - Promuovere la diffusione di energie alternative; - Promozione della cultura del risparmio energetico e dell'uso ottimale delle risorse attraverso campagne informative e di controllo;
AZIONI DI INFORMAZIONE, EDUCAZIONE, FORMAZIONE E PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare una corretta informazione e diffusione di dati, pubblicazioni e convegni sulle tematiche ambientali; - Promuovere la partecipazione e la condivisione degli obiettivi ambientali con la popolazione; - Promuovere progetti di qualificazione didattica, anche mediante tecnologie multimediali avanzate, nonché attività di raccordo fra percorsi formativi e lavorativi, iniziative per la valorizzazione dell'ambiente come bene da conoscere e conservare;
MOBILITÀ SOSTENIBILE	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziare il comparto infrastrutturale di trasporto, associando alla funzione commerciale la riqualificazione ambientale e il turismo; - Realizzare modelli di mobilità sostenibile e sicura tramite l'uso razionale delle vie di comunicazione e la pianificazione intersettoriale.
GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO E USO DEL SUOLO	<ul style="list-style-type: none"> - Arrivare ad un sistema di gestione ambientale del territorio che sia sostenibile e intersettoriale; - Esercitare in modo efficiente il coordinamento delle attività relative al programma di protezione civile;
SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE INTERNO ALL'ENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere iniziative di diverso tipo (acquisti verdi, uso di energie alternative, certificazioni ambientali, formazione....) volte al Risparmio energetico e all'uso razionale delle risorse

7. Conti fisici

Di seguito viene riportato l'elenco degli indicatori fisici e monetari relativi alle 10 aree di competenza individuate. Per ciascuna di esse vengono indicati gli ambiti di rendicontazione e le rispettive politiche, le macro-azioni e gli indicatori. La prima colonna individua le politiche ambientali che l'Ente intende conseguire; la seconda le macro azioni nelle quali si concretizzano le politiche stesse; infine, nell'ultima colonna, sono elencati gli indicatori che tengono costantemente monitorato nel tempo lo stato di attuazione dei programmi politici presentati.

Alcuni indicatori sono descrittivi, altri quantitativi. Dal punto di vista metodologico, il piano dei conti è costituito da indicatori di natura quantitativa, che, con l'utilizzo di specifiche unità di misura, quantificano l'oggetto da descrivere (è il caso, ad esempio, di indicatori di lunghezza come km di reti o di canali o di indicatori numerici come n° di interventi o di specie protette, ecc...) e da indicatori di natura descrittiva che, invece, definiscono l'oggetto "a parole".

Ogni area di competenza è suddivisa in ambiti di rendicontazione che contengono le politiche. Ad ogni politica corrispondono delle azioni che sono lo strumento individuato dai dirigenti di settore per il conseguimento della stessa e che sono state, per comodità di presentazione, raggruppate in macro azioni. Ogni singola azione, in quanto derivante direttamente dalle schede PEG, risulta perfettamente integrata con il Programma Esecutivo di Gestione. L'elenco completo di tutte le azioni, suddiviso per responsabile, è visionabile consultando l'apposito documento allegato al Bilancio.

Competenza 1: Ambiente Naturale

Protezione e valorizzazione dell'ambiente naturale, degli ecosistemi terrestri, costieri e palustri, in particolare delle Oasi Protette, della Flora e Fauna. L'attività all'interno dell'Ente è svolta principalmente dal servizio Protezione Flora e Fauna

1.1 Tutela della flora e della fauna

POLITICHE	MACRO AZIONI	INDICATORI
Monitorare e controllare stato della fauna selvatica (esclusa fauna ittica)	a. Monitoraggio, censimento e protezione della fauna selvatica b. Rapporti e convenzioni con associazioni c. Organizzazione corsi ed esami	1. Consistenza delle specie 2. specie Flora protette
Garantire un'adeguata gestione faunistico e venatoria	d. gestione Ambientale e faunistica del parco del delta. e. gestione faunistico e venatoria.	Descrittivo
Tutelare, valorizzare e gestire la fauna ittica e la pesca nelle acque interne	f. Acquisizione strumenti e materiali ittici diversi g. Convenzioni per la gestione dei bacini h. Progetti speciali e sperimentali i. Funzionamento commissione ittica e divulgazione del piano ittico provinciale	3. Canali tutelati ai fini della pesca 4. Euro spesi per gestione ittica
Realizzare un'adeguata attività di coordinamento della vigilanza in materia di caccia, pesca, fauna, flora, funghi, nonché alla limitazione delle specie invasive.	j. Rapporti e convenzioni per attività di vigilanza k. Attuazioni di programmi per la limitazione delle specie invasive	5. Euro spesi per attività di vigilanza 6. Sanzioni comminate

1.2 Creazione e gestione delle aree naturali protette

POLITICHE	MACRO AZIONI	INDICATORI
Gestire – tutelare gli habitat, le Oasi di Protezione della Fauna e le zone protette della Provincia	a. Azioni specifiche a tutela e valorizzazione di Oasi e aree protette	1. Superficie delle oasi di protezione della fauna 2. Euro spesi per interventi di gestione Oasi

1.3 Valorizzazione dell'ambiente naturale

POLITICHE	MACRO AZIONI	INDICATORI
Valorizzare gli Habitat e le aree protette	a. seminari e organizzazione di attività promozionali e divulgative b. Partecipazione e sostegno a studi, ricerche e progetti di sviluppo	1. Superficie degli ambiti di Tutela.
Promuovere interventi di forestazione di iniziativa pubblica e privata	c. Programmi e interventi di sviluppo aree forestali – boschive	2. Superficie boscata 3. Euro spesi per interventi di forestazione

Competenza 2 : Risorse Idriche

Indirizzo della gestione e della tutela della risorsa naturale ACQUA, considerando non solo il servizio idrico alla cittadinanza (distribuzione di acqua potabile e fognature), ma soprattutto la qualità, la quantità e la localizzazione della risorsa sull'intero territorio. L'attività è svolta in particolare dal settore pianificazione territorio ambiente

2.1 Pianificazione

POLITICHE	MACRO AZIONI	INDICATORI
Pianificare l'uso e verificare lo stato delle risorse idriche garantendone il controllo e il risanamento	a. Pianificazione e autorizzazioni in materia di acque b. Piano per le opere fognarie e depurative	1. Qualità ambientale acque superficiali 2. Qualità del servizio fognario depurativo: percentuale popolazione depurata
Acquisire strumenti di pianificazione e partecipare a progetti di studio	c. Software di gestione dati di monitoraggio ambientale d. Partecipazione e gestione di studi e progetti	3. Descrittivo

2.2 Gestione

POLITICHE	MACRO AZIONI	INDICATORI
Mantenere il monitoraggio delle risorse idriche	a. Manutenzione e aggiornamento reti b. Area Burana – Volano	1. stazioni per i controlli ambientali dei corpi idrici superficiali e sotterranei
Gestire secondo criteri di sostenibilità la Sacca di Goro.	c. Gestione complessiva del sistema Sacca Di Goro d. Canali sublagunari e. Controlli ambientali sulle acque	2. Euro spesi per le opere di gestione e conservazione della Sacca

2.3 Monitoraggio e controllo

POLITICHE	MACRO AZIONI	INDICATORI
Esercitare funzioni di controllo in materia risorse idriche	a. Esercizio funzioni ambientali in materia di scarichi fognari b. Monitorare le acque marine destinate alla vita dei molluschi	1. Autorizzazioni relative alla disciplina degli scarichi ex D.lgs 152/99

Competenza 3: Atmosfera & Energia

Monitoraggio della qualità dell'aria predisponendo misure di risanamento ed incentivando l'utilizzo di fonti energetiche a ridotto impatto ambientale in termini di consumo di risorse e di inquinamento. Attività svolta dai settori ambiente, Affari Generali/Appalti e Gare e dal servizio Manutenzione Fabbricati, Impianti Tecnologici, Sicurezza

3.1 Atmosfera

POLITICHE	MACRO AZIONI	INDICATORI
Predisporre un piano di risanamento dell'aria	a. Fase preliminare e conoscitiva per elaborazione piano di risanamento dell'aria	1. Media annuale del biossido di azoto 2. Superamenti del livello di attenzione per l'ozono in un anno
Monitorare la qualità dell'aria	b. Convenzioni per il monitoraggio e partecipazioni a progetti di studio	3. Media annuale del benzene 4. Stima produzione CO2 t/a (indicatore europeo) 5. Media delle PM10 e superamenti del livello di attenzione 6. centraline per i controlli ambientali
Controllare e censire i settori che generano le emissioni più cospicue	c. Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera delle aziende d. Aggiornamento e messa a regime del catasto delle emissioni	7. N° autorizzazioni all'emissione in atmosfera rilasciate ex D.P.R. 203/88

3.2 Energia

POLITICHE	MACRO AZIONI	INDICATORI
Pianificare il consumo energetico secondo criteri di sostenibilità	a. Agenzia provinciale energia e piano energetico provinciale	Descrittivo
Controllare il buon funzionamento degli impianti termici sia dell'Ente che domestici	b. Manutenzione, controllo e collaudo impianti termici c. Dotazione di analizzatori di combustione	1. Controllo impianti termici (utenze domestiche) realizzati
Incentivare l'uso di fonti energetiche rinnovabili e ridurre il consumo energetico	d. Progetti pilota di impianti fotovoltaici e di recupero energetico e. Teleriscaldamento degli edifici scolastici f. Interventi risparmio energetico negli edifici della provincia	2. Ore di formazione sul risparmio energetico 3. Iniziative atte a favorire il risparmio energetico

Competenza 4: Territorio e uso del suolo

Indirizzo, gestione, tutela e monitoraggio del territorio della nostra Provincia, con particolare riguardo alle attività estrattive, all'uso del suolo e delle coste. Settore pianificazione territoriale e ambiente.

4.1 Pianificazione e sviluppo

POLITICHE	MACRO AZIONI	INDICATORI
Pianificare uso e sviluppo del territorio integrando gli obiettivi specifici dei vari piani di settore	<ul style="list-style-type: none"> a. Integrazione e revisione al PTCP b. Partecipazione a studi e ricerche c. Dotarsi di strumenti funzionali alla pianificazione 	Descrittivo
Gestione e pianificazione del P.I.A.E. affinché si realizzi uno sfruttamento sostenibile dei suoli	<ul style="list-style-type: none"> d. Progetti di miglioramento e valorizzazione attività estrattive 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Cave attive 2. Superficie autorizzata 3. Superficie occupata

4.2 Tutela e controllo del suolo e delle coste

POLITICHE	MACRO AZIONI	INDICATORI
Svolgere attività di tutela e di controllo di suolo e coste	<ul style="list-style-type: none"> a. Attività tecniche e consulenze (Ufficio VIA) b. Gestione di immobili e aree verdi c. Attività del Centro Ricerche di Cesenatico 	Descrittivo
Assolvere gli adempimenti in materia di protezione civile.	<ul style="list-style-type: none"> d. Programma provinciale di emergenza e di previsione – prevenzione dei rischi e. Corsi formativi f. Informatizzazione dati 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Interventi di emergenza di protezione civile realizzati

4.3 Monitoraggio

POLITICHE	MACRO AZIONI	INDICATORI
Realizzare attività che favoriscano il monitoraggio del territorio provinciale	<ul style="list-style-type: none"> a. Repertorio cartografico unico per il PTCP e i piani di settore b. Attività dell'Osservatorio per il settore chimico 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Carte tematiche realizzate

Competenza 5: Attività produttive

Tutela e sviluppo di attività economiche produttive sostenibili che valorizzino il patrimonio ambientale della Provincia, in particolare turismo “verde” e dell’agricoltura eco – compatibile. Attività svolta in particolare dai Settori Agricoltura Programmazione e Pianificazione Economica Finanziaria e dal servizio Produzione e Sviluppo Agricolo

5.1 Agricoltura

POLITICHE	MACRO AZIONI	INDICATORI
Sostegno alle imprese per la pesca, l’acquacoltura che effettuino l’attività secondo criteri di sostenibilità	a. contributi al sostegno della pesca e della maricoltura.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Naviglio da pesca iscritto 2. Superficie in concessione per molluschicoltura 3. Quantità Pescato
Sostegno alle imprese operanti sul mercato agricolo che effettuino l’attività secondo criteri di sostenibilità	b. difesa attiva aziende agricole e frutticole c. valorizzazione filiera produttiva della canapa	<ol style="list-style-type: none"> 4. Imprese di giovani createsi nel settore agricolo 5. Piani d’investimento finanziati 6. Aziende biologiche (quantità ed estensione) 7. Aziende integrate (quantità ed estensione)
Misure diverse in attuazione del Piano Regionale di sviluppo rurale 2000-2006 riferite in particolare a: - asse 2: “Ambiente” - asse 3: “Sviluppo Locale Integrato”	d. Misure agro-ambientali per la diffusione di sistemi di produzione a basso impatto ambientale e conservazione di spazi naturali, tutela della biodiversità, cura e ripristino del paesaggio e. Imboschimento dei terreni agricoli e altre misure forestali f. Tutela dell’ambiente in relazione alla selvicoltura g. Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità h. Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e protezione e tutela del patrimonio rurale i. Diversificazione attività del settore agricolo e delle attività affini j. Gestione delle risorse idriche in agricoltura k. Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell’agricoltura	<ol style="list-style-type: none"> 8. Superficie di terreno rimboschito 9. Fiere fatte 10. Indicatori Descrittivi
Prevenire e mitigare i danni provocati dalla Fauna selvatica alle coltivazioni agricole	l. risarcimento danni causati dalla fauna non cacciabile m. gabbie per la cattura a scopo di limitazione dei predatori n. messa in opera materiale per prevenzione	<ol style="list-style-type: none"> 11. Euro spesi per danni provocati da fauna selvatica

5.2 Industria, commercio e artigianato

POLITICHE	MACRO AZIONI	INDICATORI
Favorire la crescita del tessuto produttivo locale in termini di innovazione tecnologica certificazione di qualità e conoscenza ambientale	<ul style="list-style-type: none">a. Obiettivi di crescita economica previsti dal cosiddetto "obiettivo2"b. Sostegno alle iniziative nel settore del commercio e dell'impresa	<ul style="list-style-type: none">1. Imprese riqualificate da linee di finanziamento2. Aziende certificate EMAS, UNI EN ISO 140013. Spesa rispetto alle risorse disponibili

5.3 Turismo e cultura

POLITICHE	MACRO AZIONI	INDICATORI
Promuovere il turismo residuale (agriturismo, enogastronomia, prodotti tipici, cicloturismo...), ambientale (parco del delta, oasi...) e culturale della Provincia	<ul style="list-style-type: none">a. Interventi a sostegno dell'agriturismo e delle attività enogastronomiche correlateb. Promozione turistica del Parco Del Delta e delle oasi protettec. Circuito turistico dimore estensi e valorizzare paesaggio culturaled. Interventi di informazione e comunicazione turistica	<ul style="list-style-type: none">1. Imprese agrituristiche2. Rete disponibile per Navigazione3. Piste ciclabili4. Eventi promozionali di prodotti tipici organizzati5. Partecipanti6. Presenze turistiche7. Attività realizzate per valorizzare il comparto turistico ambientale e culturale

Competenza 6: Rifiuti

Indirizzo e gestione sostenibile dei rifiuti. Da un lato minimizzare l'impatto ambientale dovuto allo smaltimento, dall'altro incentivare e sviluppare tutte le attività che consentano il recupero di materia e di energia. Servizio ambiente.

6.1 gestione

POLITICHE	MACRO AZIONI	INDICATORI
Rendere operativi gli interventi previsti dal PPGR	a. Attività di autorizzazione b. Attività di gestione rifiuti c. Osservatorio Provinciale Rifiuti d. Piano di Monitoraggio sull'attuazione del PPGR	1. Produzione pro-capite di RSU giorno/anno 2. Raccolta differenziata attuata (kg) 3. Isole ecologiche attrezzate per la raccolta differenziata 4. Impianti di recupero autorizzati
Promuovere attività pubbliche o private per una gestione più sostenibile dei rifiuti	e. Progetto INFEA e educazione ambientale	5. Attività intraprese 6. Azioni di promozione attuate atte a incentivare la raccolta differenziata e la riduzione della produzione di rifiuti

6.2 Monitoraggio e controllo

POLITICHE	MACRO AZIONI	INDICATORI
Promuovere ricerche, studi e strumenti mirati ad un maggior monitoraggio del flusso dei rifiuti	a. Adozione di ecobilanci o life-cycle assessment	Descrittivo
Promuovere e sostenere attività di controllo in campo ambientale e in particolare di rifiuti	b. Controllo in materia ambientale – rifiuti c. Trasporti transfrontalieri	Descrittivo

Competenza 7: Trasporti e viabilità

Indirizzo e gestione della viabilità secondo il criterio di mobilità sostenibile; in particolare sviluppare un piano provinciale che preveda l'adozione di misure di fluidificazione, di riduzione del traffico, nonché l'utilizzo di mezzi meno inquinanti, che riducano l'impatto ambientale. Attività svolta in prevalenza dal Settore Viabilità

7.1 Pianificazione della viabilità (secondo il criterio di mobilità sostenibile)

POLITICHE	MACRO AZIONI	INDICATORI
Pianificare la mobilità e i trasporti provinciali	a. Piano Provinciale di Mobilità	Descrittivo

7.2 Gestione della viabilità (secondo il criterio di mobilità sostenibile)

POLITICHE	AZIONI	INDICATORI
Creare misure per fluidificare il traffico e ridurre l'impatto ambientale	a. Costruzione di rotonde b. Realizzazione piste ciclabili	1. Piste ciclabili 2. Nuove rotonde
Incentivare all'uso di mezzi o sistemi meno inquinanti	c. Attuazione dei protocolli sul trasporto pubblico d. Acquisto di mezzi ecologici e. Campagna informativa e di sensibilizzazione	3. Strade percorsi dal servizio extra urbano 4. Passeggeri trasportati 5. Strade percorsi in veicoli-km/anno
Integrazione delle reti e potenziamento della multimodalità per il trasporto delle merci nel bacino	f. Rete idroviaria padano-veneta g. Potenziamento della rete ferroviaria di bacino	6. Rete disponibili per la navigazione
Garantire la sicurezza della rete stradale favorendo il minor impatto ambientale possibile	h. Costruzione di nuovi tronchi ed eliminazione dei punti pericolosi anche con l'impiego di asfalti fonoassorbenti, antisdrucchiolevoli e di bassa impermeabilizzazione	7. Spese in Euro per materiale ecocompatibili 8. Descrittivo
Miglioramento e consolidamento della viabilità rurale	i. Consolidamento dei ponti nelle percorrenze rurali	9. Interventi effettuati
Prestazioni per lo sviluppo della mobilità sostenibile	j. Acquisizione di software, strumenti specialistici, consulenze specifiche e contributi.	Descrittivo

Competenza 8: Informazione, Educazione, Formazione, Partecipazione

Promozione e sviluppo di tutte le attività, rivolte all'esterno, di comunicazione/ informazione/ formazione circa il concetto di sviluppo sostenibile e la cultura ambientale. L'Attività viene svolta prevalentemente dall'Ufficio Agenda 21 e sviluppo sostenibile.

8.1 Programmazione partecipata e condivisa

POLITICHE	MACRO AZIONI	INDICATORI
Sostenere l'azione dell'Agenda 21 locale	a. Attuazione di piani di comunicazione e coinvolgimento di altri Enti b. Potenziamento e gestione agenda 21	1. Progetti in corso e realizzati connessi all'attuazione del Pda Agenda 21 L.
Promuovere attività di consultazione dei cittadini aggiuntive rispetto a quelle istituzionali	c. Bilancio ambientale dell'Ente e territoriale d. Sportello ecoidea	2. Iniziative di programmazione/ 3. Progettazione partecipata
Altri progetti di pianificazione partecipata	e. progetto di pianificazione partecipata: il caso delle Dune	Descrittivo

8.2 Informazione ed educazione

POLITICHE	MACRO AZIONI	INDICATORI
Favorire l'adozione di certificazioni ambientali da parte delle aziende del territorio	f. Riqualificazione del polo chimico di Ferrara e Osservatorio per la chimica g. Assistenza alle imprese per l'ottenimento delle certificazioni ambientali iso 14000 e/o Emas.	4. Ore destinate a tale attività 5. Certificazioni EMAS, ISO 14001
Promuovere accordi volontari, contratti d'area e patti territoriali in tema di attività produttive, rifiuti e altro	h. Sviluppo delle aree produttive di Ferrara (Patto Territoriale) i. Progetto turismo sull'asse Po di Volano - tratto non interessato dalla navigazione commerciale j. Programma speciale d'area Basso e Alto Ferrarese. k. Accordi di Programma per la gestione dei rifiuti	6. Eventi organizzati 7. Soggetti aderenti all'accordo

8.3 Formazione rivolta all'esterno

POLITICHE	MACRO AZIONI	INDICATORI
Realizzazione di attività di informazione, formazione e orientamento in campo ambientale	a. Orientamento nei distretti scolastici b. Educazione alimentare e orientamento ai consumi c. Partecipazione e organizzazione progetti e studi di informazione ambientale	1. Eventi organizzati per la formazione e l'orientamento in campo ambientale 2. Partecipanti 3. Corsi effettuati 4. Azioni di sistema relative al nesso formazione ambientale
Favorire adozione di tecniche culturali ed agronomiche per migliore caratterizzazione dei prodotti agroalimentari tradizionali e tipici	d. Studi, ricerche e divulgazione in campo agroalimentare e pesca	5. Progetti in corso

Competenza 9: Gestione ambientale interna all'ente e altri ambiti

Promozione e sviluppo di tutte le attività interne all'Ente che consentano allo stesso di ridurre l'impatto ambientale nello svolgimento delle proprie funzioni. L'attività è svolta da tutto il dipartimento territorio ambiente

9.1 Sistemi di gestione ambientale

POLITICHE	MACRO AZIONI	INDICATORI
Promuovere sistemi di certificazione e ridurre l'impatto delle strutture di pertinenza dell'Ente	a. Registrazione EMAS del dipartimento b. Messa a regime contabilità ambientale	1. Strutture di pertinenza dell'Ente certificate EMAS 2. Processi di certificazione ambientale avviati

9.2 Riduzione degli impatti interni generati

POLITICHE	MACRO AZIONI	INDICATORI
Attuare i programmi di sviluppo di edilizia scolastica secondo principi biosostenibili	a. Ottimizzazione uso risorse energetiche negli edifici scolastici b. RegISTRAZIONI emas di edifici scolastici c. Palazzina ITIP, progetto Life	1. Edifici provvisti di impianti energetici "alternativi" 2. Progetti avviati
Attuare una politica di riduzione dell'impatto ambientale dovuto all'utilizzo interno di beni di consumo	d. Acquisti verdi	3. Acquisto di beni di consumo interno che rispondono a criteri di biosostenibilità
Attività di formazione interna orientata alla sostenibilità	e. garantire formazione del personale dell'Ente per acquisire professionalità	4. ore di formazione ambientale del personale

Competenza 10: Altri impegni ambientali

Competenza che racchiude sia attività interne all'Ente, volte ad un miglioramento dell'efficienza e delle performance ambientale, sia collaborazioni con altri enti per la predisposizione di progetti di carattere internazionale

10.1 Altri impegni ambientali

POLITICHE	MACRO AZIONI	INDICATORI
Attuare politiche trasversali e complessive dei settori principali	a. organizzazione e attività dello Staff tecnico per la valutazione degli impatti ambientali (STIP) b. Valorizzazione e sostegno ambientale del territorio	1. Attività trasversali intraprese
Progetti di sviluppo esterni al territorio provinciale	c. Cooperazione internazionale allo sviluppo	2. Progetti esterni intrapresi

8. Conti monetari

L'obiettivo dell'attività di riclassificazione delle spese ambientali è quello di conoscere l'ammontare delle spese che l'Amministrazione intende sostenere per "la prevenzione e la protezione dell'ambiente".

Un ulteriore utilizzo dei conti monetari è quello di integrare gli indicatori inseriti nel bilancio ambientale: i conti monetari verranno utilizzati, infatti, per verificare il perseguimento delle politiche ambientali inserite nei documenti di programmazione. A questo proposito è utile ricordare che le informazioni contenute nei dati di natura monetaria (spese previste, spese impegnate, spese effettivamente sostenute) riguardano esclusivamente la quantità di risorse finanziarie destinate ai temi ambientali mentre non forniscono informazioni sulla situazione di contesto, sulla qualità degli interventi fatti e quindi in definitiva sugli esiti delle attività avviate.

Al fine di cogliere con maggior precisione la destinazione delle spese che l'Ente intende sostenere per la sostenibilità ambientale, riportiamo di seguito una tabella riassuntiva suddivisa per aree di competenza. Ricordiamo che le indicazioni riguardo le suddette tipologie di spesa sono state date dai dirigenti che hanno individuato (sulla base delle schede PEG) le azioni che potrebbero contenere spese ambientali. Per questo i saldi presentati in tabella sono da considerarsi indicativi e non definitivi. Successivamente, e solo in sede di consuntivo, potrà essere fatta la reale valutazione quantitativa della spesa "ambientale" sostenuta dell'Ente.

Tabella 8: sintesi dei conti monetari

N°	AREA di COMPETENZA	SPESA CORRENTE PREVISTA	SPESA C/Capitale PREVISTA	SPESA TOTALE PREVISTA
1	Ambiente Naturale	919.325,86	679.193,47	1.598.519,33
2	Risorse Idriche	367.000,00	493.523,00	860.523,00
3	Atmosfera & Energia	1.242.540,83	155.000,00	1.397.540,83
4	Territorio e uso del suolo	481.815,04	251.467,20	733.282,24
5	Attività produttive	171.166,10	703.469,60	874.635,70
6	Rifiuti	34.000,00	25.000,00	59.000,00
7	Trasporti e viabilità	10.000,00	148.124,72	158.124,72
8	Informazione, Educazione, Formazione e Partecipazione	769.750,00	96.600,00	866.350,00
9	Gestione Ambientale interna	72.300,00	88.182,00	160.482,00
10	Altri impegni ambientali	100.000,00	200.000,00	300.000,00
	TOTALE	4.167.897,83	2.840.559,99	7.008.457,82